

Critiche

Gruppi di lettura, libri, arte, spettacoli, esperienze

1 "Il club del martedì" Martellago (Ve) Biblioteca

TITOLO: **FONDAMENTA DEGLI INCURABILI**

AUTORE: **IOSIF BRODSKIJ**

EDITORE: **ADELPHI**

Il club è da dodici anni condotto da Silvia Clabot, istruttrice di biblioteca: "I libri vengono proposti non solo da me, ma da qualsiasi partecipante". Appuntamento il 21 agosto alle ore 17

2 "Liberi lettori" Teglio Veneto (Ve) Biblioteca

TITOLO: **LA QUESTIONE PIÙ CHE ALTRO**

AUTRICE: **GINEVRA LAMBERTI**

EDITORE: **NOTTETEMPO**

"La lettura aiuta ad affermare la propria libertà", dice Alessandra Scrofani spiegando il nome del club. Sono in dieci ma vogliono ingrandirsi. Il prossimo incontro sarà il 22 agosto alle 21 in biblioteca

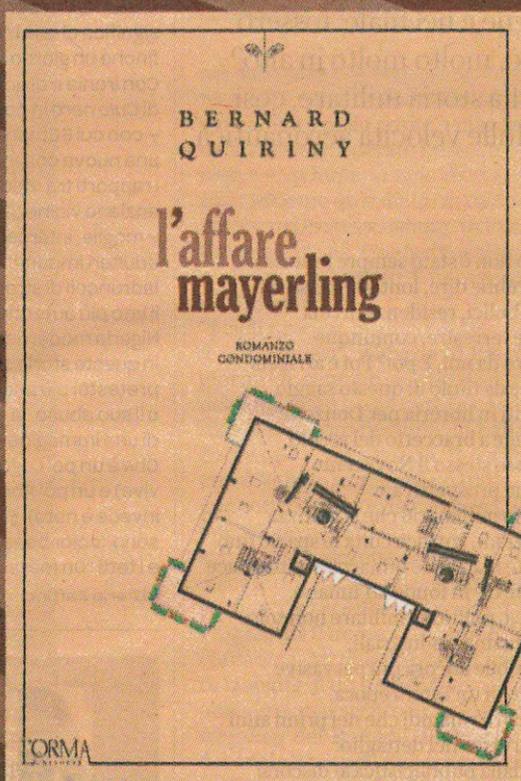
3 "Rinascita" Ascoli Piceno Libreria

TITOLO: **OGNI COSA È ILLUMINATA**

AUTORE: **JONATHAN SAFRAN FOER**

EDITORE: **GUANDA**

Il 4 settembre il gruppo di lettura della libreria Rinascita riprenderà con gli incontri come sempre il primo martedì del mese (ore 18.30). Perché Safran Foer?: "Il romanzo è un modo nuovo di rileggere il passato"



21,4 cm

14,5 cm

Copertine. Le foto dei libri sono di Nicola Nunziata/opfot.com

Casa maledetta casa

di Daria Galateria

"Immobili" fino a un certo punto: le abitazioni dei grandi romanzi sono, più che vive, letteralmente infestate. Non sfugge alla tradizione il folle condominio raccontato da Bernard Quiriny: gli abitanti, e i coraggiosi lettori, sono avvertiti

L'allegro "romanzo condominiale" di Bernard Quiriny si muove svagato tra generi letterari augusti, dalle case stregate ai caseggiati scoperti e gremiti della *Vita*, istruzioni per l'uso di Perec. Professore belga di quarant'anni, Quiriny ha però in riserbo un bersaglio contemporaneo - una delle catastrofi del moderno.

La storia si apre con due simpatici perdigiorno che collezionano pubblicità di progetti immobiliari: quelle vacue locandine che collocano immobili in costruzione tra cieli azzurri e qualche albero emblematico, popolati di giulivi coinquilini, tutti di razza bianca, accasati e dotati di carrozzine; residenze di standing che ricordano il palazzo di Ceausescu a Bucarest, e assicurano, con nomi che alludono a privilegi e nobiltà, il prestigio, come vuole la civiltà democratica quando si tratta di spendere. Già si penserebbe a *Bowward e*

Pécuchet di Flaubert, e la comica banalità del quotidiano; ma Quiriny stringe la visione su un immobile in fieri di una media cittadina francese, Mayerling, e cambia registro di scrittura. *L'affare Mayerling* (tradotto con divertimento da Nicolò Petruzzella per L'Orma) è l'ultima casa stregata della narrativa. Li chiamiamo "stabili" e "immobili"; eppure le case letterarie, dal 1764, sono infestate, e hanno suscitato il romanzo gotico animandosi di spifferi, apparizioni e soprannaturali trapestii. Memori di atrocità trascorse tra le loro mura, si fanno carico di vendette e espiazioni. Dal *Castello di Otranto* a *Shining*, insinuano brividi e inquietudini. Nel racconto di Poe, la casa Usher "sente", perché la carpenteria è ormai succube dell'invasiva vegetazione, e quando in una notte di tempesta la gemella del padrone, sotterrata viva, riappare, la dimora si fessura e crolla. Le case, che dovrebbero proteggerci,

scricchiolano - o gemono?

Mayerling, all'inizio, fa i dispetti. Il condominio, appena consegnato ai proprietari, blocca il portone, e in contemporanea i telecomandi del garage: si passerà dalle finestre del trilocale al pianterreno, dove una signora un po' squilibrata ammassa da mesi i sacchi di immondizia di tutto il palazzo; del resto, quando la donna viene allontanata, il ritiro della spazzatura ristagna. Le infiltrazioni, in un appartamento, hanno colore e consistenza dubbi; il water gorgoglia: svegliato di notte da un rumore di aspirazione degna di Boeing, il proprietario accende l'abat-jour e balza dal letto; "i piedi scalzi si posarono in un lago vischioso". In un moderno condominio, i bagni sono sulla stessa colonna; le acque comunicano verticalmente, i rumori da ogni lato: come da *L'inquilino del terzo piano* di Roland Topor, poi film di Polanski - Quiriny infiora il racconto di citazioni letterarie del disagio del convivere moderno.

I litigi tra vicini diventano crisi di coppia, l'esasperazione crea, nei più sensibili, allucinazioni - una madre, regolarmente sotterrata otto anni prima, compare aggrottata nel salotto della figlia. Il melomane del primo piano malmena l'amante del rap, e quando ricompare con un martello, l'altro lo supplica di lasciarlo in vita - ma l'intento era solo di spaccare il wi-fi. Come in Perec, ogni appartamento ha la sua piccola storia: una signora d'età, in quel nuovo habitat, sente pulsare il corpo; l'ascensore assiste allora a fulminei spogliarelli, e eros copioso. È il genio di Quiriny, il racconto in pillole - come nei precedenti *Racconti carnivori* e le *Storie assassine*.

Con la cauzione di un capolavoro della fantascienza, *Il condominio* di J. G. Ballard - nella "città verticale" di un grattacielo londinese, un blackout risveglia violenze represses e odio di classe: clan rivali, sabotaggi, stupri, e la regressione a bestie - il romanzo di Quiriny ancora vira; il grottesco si colora di fantastico. Mayerling diventa, da ostile, aggressivo verso i suoi abitanti, che prendono alcune decisioni. Intanto, cercare l'architetto che ha creato quel luogo invivibile. È un piccolo giallo fallimentare, l'architetto è morto; ma Quiriny è indotto a censurare al volo gli efferati "agglomerati inumani alla Le Corbusier, costruiti nelle estreme periferie". Un'estetica ancora "rintracciabile solo in posti come Dubai o Doha", dove, per costruire, si importa la sabbia (quella del deserto non è utile per impastare il cemento). Singapore non ha più sabbia; i paesi limitrofi hanno fissato quote di esportazione, e, per aggirarle, è nata una mafia apposita. (Leggiamo in questi giorni che Monaco costruisce un quartiere di lusso sul mare, con sabbia siciliana). Non c'è professione più pericolosa di quella di architetto; sono fanatici del cemento, asserisce Quiriny, le cui gaie parodie hanno sempre risvolti battaglieri, contro i letterati accreditati come Bernard-Henri Lévy o l'assillo della globalizzazione - in un racconto, le distanze misteriosamente aumentano.

Quando il pernicioso palazzo Mayerling produce i primi morti, i proprietari passano alle maniere dure. Idrodemolizione, esplosivo, il sarcofago di cemento di Chernobyl? Le riunioni condominiali possono essere narrazioni estreme; e restare, col talento di Quiriny, spassosissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA